

intervenire sulla leva del costo del personale, deve, in presenza di una così evidente diminuzione degli invii, continuare a promuovere il miglioramento dei processi operativi.

Le *Integrazioni tariffarie all'editoria* accolgono le somme, a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, spettanti alla Società a titolo di rimborso delle riduzioni praticate agli editori e al settore no profit all'atto della spedizione.

L'ammontare iscritto in bilancio e spettante alla Società (€ 272,6 mln) risulta diminuito rispetto al 2007 per effetto dell'entrata in vigore della già citata Legge 29 novembre 2007 n. 222, che ha stabilito la riduzione dell'importo della integrazione dovuta a Poste italiane spa nella misura del 7% e del 12% per importi annui relativi a ciascuna impresa beneficiaria di agevolazioni rispettivamente fino a € 1,0 mln e superiori a € 1,0 mln. La stessa legge obbliga Poste italiane spa ad applicare le tariffe agevolate ma consente di operare eventuali conguagli nei confronti delle imprese interessate.

L'ammontare delle *Integrazioni* (€ 272,6 mln) non trova completa copertura nel rendiconto dell'Amministrazione debitrice dove risulta stanziato, per il 2008, un importo pari a € 72,9 mln. Inoltre il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 19 dicembre 2008 ha disposto, a titolo di rimborso alla Società, lo stanziamento nel bilancio della Presidenza stessa per ciascun anno del triennio 2009-2011, la somma di € 1,0 mln e di € 44,5 mln relativi agli anni pregressi per i quali era stata prevista la dilazione decennale (Decreto Legge 262/2006).

Le *Integrazioni tariffarie spettanti ai candidati delle campagne elettorali* assommano, al termine del 2008, a € 69,8 mln, in forte aumento rispetto al precedente esercizio (€ 14,0 mln nel 2007) per effetto dello svolgimento delle elezioni politiche e amministrative. Anche questo rimborso non trova completa copertura nello stanziamento effettuato nel bilancio del MEF.

La mancata copertura finanziaria nel bilancio delle Amministrazioni debtrici dei compensi spettanti alla Società, ha provocato la formazione di ingenti crediti nel rendiconto di Poste italiane spa (vedi tab. 7.12.B1).

7.2.1.b Servizi BancoPosta

Il fatturato dei Servizi BancoPosta si è attestato nel 2008 a € 4.781,1 mln con un incremento dell'1,5% sul precedente esercizio (€ 4.709,1 mln). Dai dati contabili del settore, riepilogati per prodotto nella tabella 7.7, si nota il

negativo andamento dei *Conti correnti*, del *Trasferimento fondi* e dei *Servizi Delegati* i cui minori introiti (complessivamente € 149,0 mln) sono stati compensati e superati dalla buona performance del comparto *Risparmio postale e amministrato* nonché dall'attività di collocamento di *Prodotti di finanziamento* che insieme hanno totalizzato maggiori entrate per € 221,0 mln.

Tabella 7.7

SERVIZI BANCOPOSTA

(importi in €/mln)

	2006	2007	Δ% 07/06	2008	Δ% 08/07
Servizi BancoPosta					
Conti Correnti	2.595,3	2.671,0	2,9%	2.545,4	-4,7%
Risparmio postale e Investimento	1.584,3	1.660,7	4,8%	1.863,2	12,2%
Trasferimento fondi	85,7	84,6	-1,3%	81,9	-3,2%
Servizi Delegati	224,9	210,2	-6,5%	189,5	-9,8%
Prodotti di finanziamento	65,1	52,1	-20,0%	70,3	34,9%
Altri prodotti e servizi	38,5	30,5	-20,8%	30,8	1,0%
Totale	4.593,8	4.709,1	2,5%	4.781,1	1,5%

Fonte: Poste italiane – Relazione sulla gestione

Conti correnti

I ricavi dei servizi di *conto corrente* si sono attestati a € 2.545,4 mln con minori entrate rispetto al precedente esercizio di € 125,5 mln (-4,7%). I dettagli gestionali e contabili del servizio sono riepilogati nella tabella 7.8.

Tabella 7.8

SERVIZIO CONTI CORRENTI

	2006	2007	Δ% 07/06	2008	Δ% 08/07	Δ% 08/07
VOLUMI (in migliaia)						
Numero dei C/C in essere	4.880	5.230	7,2%	5.383	153	2,9%
Numero Carte di Credito	245	266	8,6%	300	34	12,8%
Numero Carte di Debito	5.612	5.957	6,1%	6.073	116	1,9%
Numero Carte Prepagate	2.801	3.526	25,9%	4.554	1.028	29,2%
Giacenza media complessiva						
€/mln	35.663	36.157	1,4%	33.723	(2.434)	-6,7%
RICAVI (in €/mln)						
- Bollettini	657,6	638,5	-2,9%	611,1	(27,4)	-4,3%
- Proventi degli impieghi della raccolta su c/c postali	1.437,9	1.491,8	3,7%	1.383,4	(108,4)	-7,3%
distinti in:						
Proventi degli impieghi in titoli	-	592,5		1.040,3	447,8	75,6%
di cui:						
Interessi attivi	-	422,0		877,9	455,9	108,0%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti (*)	-	170,5		162,4	(8,1)	-4,8%
Proventi degli impieghi presso il NEF	1.437,9	899,3	-37,5%	343,1	(556,2)	-61,8%
di cui:						
Interessi attivi	1.273,6	899,3	-29,4%	343,1	(556,2)	-61,8%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	164,3	-		-	-	
- Altri ricavi dei servizi di c/c	499,8	540,6	8,2%	550,9	10,3	1,9%
TOTALE RICAVI SERVIZI C/C	2.595,3	2.670,9	2,9%	2.545,4	(125,5)	-4,7%

Fonte: Poste italiane spa - Nota integrativa e Relazione sulla gestione.

(*) Gli "Interessi passivi corrisposti ai correntisti" attengono alla quota di interessi derivanti dagli investimenti effettuati in titoli dell'area euro che Poste italiane spa deve riversare ai propri correntisti.

Con riferimento ai *volumi* si rileva la crescita del *numero dei conti correnti* in essere, passati da 5,2 milioni del 2007 a circa 5,4 milioni nel 2008 (+2,9%), e il successo riscosso dalle carte di pagamento: Poste italiane spa con 6,1

milioni di carte di debito e 4,5 milioni di carte prepagate PostePay emesse ha consolidato la propria *leadership* nel ramo. In termini economici, il crescente sviluppo della moneta elettronica si è tradotto in un incremento di € 10,3 mln degli "altri ricavi dei servizi di c/c" (+1,9%) che accolgono i proventi accessori al conto corrente come ad esempio le commissioni per spese di tenuta conto, le commissioni su carte di debito e quelle relative all'emissione e utilizzo delle carte prepagate.

La *giacenza media* sui conti correnti appare ridotta, rispetto al precedente esercizio, di € 2,43 mld (-6,7%). La flessione, secondo quanto riferito dalla Società, si è verificata soprattutto nell'ambito della liquidità propria della Società e ha determinato, rispetto al 2007, una perdita di proventi derivanti dagli impieghi della raccolta di € 108,4 mln (-7,3%). Come noto, la Legge finanziaria 2007 (art. 1, comma 1097) ha diversificato le modalità di impiego delle somme disponibili sui conti correnti stabilendo che dal 1° gennaio 2007 le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da Poste italiane spa presso la clientela privata vengano investite, a cura della Società stessa, in titoli governativi dell'area euro e non più impiegate presso il MEF, come invece è continuato ad avvenire per i fondi provenienti dalla clientela pubblica, secondo criteri stabiliti nella convenzione³⁹ appositamente stipulata, scaduta alla fine del 2008.

Conseguentemente, nel corso dell'anno 2007, le somme da investire sono state progressivamente liberate dal conto acceso presso il MEF e gestite direttamente dalla Società. Al 31 dicembre 2008 il valore nominale degli investimenti in *titoli governativi dell'area euro*⁴⁰ a reddito fisso è di € 26,3 mld. I proventi di tali impieghi sono stati pari a € 1.040,3 mln, in aumento del 75,6% sul 2007 (€ 592,5 mln), e comprendono, tra l'altro, utili maturati su strumenti finanziari derivati per € 12,9 mln.

Dal 1° gennaio 2006 Poste italiane spa riconosce ai propri clienti sulla giacenza del conto corrente il tasso creditore dello 0,50%. Al termine del

³⁹ La convenzione con validità triennale, firmata il 23 febbraio 2006 e resa esecutiva con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 3 aprile 2006, ha previsto il riconoscimento dal 1° gennaio 2005 di un tasso variabile risultante dalla media ponderata dei rendimenti medi annui, da rilevare secondo modalità prefissate, di un paniere formato per l'80% dai BTP a 30 anni, per il 10% dai BTP a 10 anni e per il 10% dai BOT a 12 mesi.

⁴⁰ Il portafoglio titoli di Poste italiane comprende:

- Titoli *HTM (Held to maturity)*, titoli acquisiti con l'intento di tenerli fino a scadenza, per un valore nominale di € 12,5 mld;
- Titoli *AFS (Available for sale)*, titoli acquisiti con l'intento di tenerli per lungo tempo, ma cedibili in ogni momento, per un valore nominale di € 12,6 mld;
- Titoli *HFT (Held for trading)*, titoli acquisiti per la negoziazione di breve periodo per ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato per un valore nominale di € 1,2 mld

2008 gli esborsi per interessi passivi sono stati di € 162,4 mln, in diminuzione del 4,8% rispetto al precedente esercizio (€ 170,5 mln). Dal 1° giugno 2009 il tasso creditore è stato diminuito allo 0,25% lordo.

Gli interessi maturati sulle *somme impiegate presso il MEF* ammontano a € 343,1 mln, diminuiti del 61,8% rispetto al 2007 (€ 899,3 mln) per effetto sia della già riferita contrazione della giacenza media presso la clientela pubblica sia della diminuzione del tasso di interesse riconosciuto sugli impieghi. La Società, al fine di recepire quanto contenuto nella Decisione della Commissione Europea C(2008)3492 del 16 luglio 2008 (punti 163 e 164)⁴¹, nel contabilizzare i proventi degli impieghi presso il MEF, ha modificato il tasso utilizzando come parametro la media aritmetica tra buoni del Tesoro a tre mesi e tasso d'interesse interbancario *overnight*⁴², nelle more del rinnovo della convenzione con il MEF nella quale sarà formalizzato il nuovo livello di remunerazione dal 1° gennaio 2008.

Come noto, a seguito dell'esposto presentato dall'Abi nel 2005, la Commissione europea, con la già citata Decisione, ha dichiarato incompatibile con il mercato comune il regime, stabilito dalla Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dalla Convenzione tra MEF e Poste italiane spa del 23 febbraio 2006, relativo alla remunerazione dei conti correnti intestati alla Società presso la Tesoreria dello Stato. E' stata, pertanto, configurata per il biennio 2005-2006 e per il 2007, con riferimento alla sola quota di fondi derivanti dalla Pubblica Amministrazione impiegati presso il MEF, la fattispecie di "*aiuti di Stato*" non compatibile con l'art. 88 paragrafo 3 del Trattato UE e disposto il recupero da parte della Repubblica Italiana del differenziale tra la remunerazione percepita e quella ritenuta di mercato.

Poste italiane spa, ai fini dell'esecuzione della Decisione, ha corrisposto al MEF, a titolo di rimborso, l'importo complessivo di 483,9 mln costituito da € 443,2 mln di quota capitale, € 21,0 mln di interessi di rivalutazione per il

⁴¹ Decisione della Commissione europea:

art. 163: "Anche se sono teoricamente possibili varie combinazioni di strumenti a breve termine, la Commissione ritiene che una suddivisione 50/50 (58) tra buoni del Tesoro a tre mesi e strumenti *overnight* permetta un'adeguata gestione dei rischi e corrisponda al comportamento che adotterebbe un diligente operatore di mercato".

art. 164: "La Commissione reputa che il tasso d'interesse interbancario *overnight*, pur essendo un parametro del mercato monetario interbancario e non rappresenti l'onere del servizio del debito del Tesoro, possa essere utilizzato come equivalente per il tasso relativo alle operazioni *overnight*".

⁴² Un deposito interbancario è *overnight* se costituito per essere estinto il giorno successivo a quello di istituzione, con durata di una sola notte. Per *tasso di interesse overnight* si intende il compenso che viene liquidato al depositante al momento dell'estinzione del deposito.

periodo 2005-2007 e € 19,7 mln di interessi maturati dal 1° gennaio al 17 novembre 2008, data di accensione del deposito vincolato presso il MEF.

Il recupero da parte del MEF del valore capitale delle somme dovute allo Stato è avvenuto mediante diretta imputazione ai *Risultati portati a nuovo* della Società. La residua quota di € 19,7 mln di interessi versata è stata rilevata fra gli *Oneri finanziari* iscritti nel Conto economico 2008.

Avverso la Decisione della Commissione la Società ha presentato, il 1° dicembre 2008, ricorso al Tribunale delle Comunità Europee, nella convinzione che la remunerazione attribuitale sia inferiore a quella che avrebbe ottenuto ricorrendo a impieghi a condizioni di mercato.

Infine, sempre con riferimento ai servizi di conto corrente, appare evidente la contrazione dei proventi derivanti dai bollettini, passati da € 638,5 mln del 2007 a € 611,1 mln nel 2008 (-4,3%), conseguente alla diminuzione del numero degli stessi accettati nell'anno agli sportelli postali, anche per effetto dell'esenzione dell'ICI prima casa ⁴³. La perdita economica è stata, almeno in parte, compensata dall'adeguamento del valore unitario del bollettino, passato da € 1,0 a € 1,10 dal 1° ottobre 2008.

Risparmio postale e investimento

Le attività di raccolta, intermediazione e collocamento (tabella 7.9) hanno generato proventi per € 1.863,2 mln, superiori del 12,2% rispetto all'anno di comparazione. Il *Risparmio Postale* rappresenta il 73,3% del fatturato del comparto, la restante quota del 26,7% è riveniente dai prodotti di *Investimento*.

⁴³ Il D.L. 27 maggio 2008, n. 93 ha stabilito che a decorrere dall'anno 2008 e' esclusa dall'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI), di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo.

Tabella 7.9

RISPARMIO E INVESTIMENTO					
(importi in €/mln)					
	2006	2007	Δ% 07/06	2008	Δ% 08/07
Risparmio Postale					
Libretti postali	605,8	644,7	6,4%	701,5	8,8%
BPF	583,5	565,7	-3,1%	663,0	17,2%
Totale Risparmio Postale	1.189,3	1.210,4	1,8%	1.364,5	12,7%
Investimenti					
Titoli di Stato	9,3	12,7	36,6%	12,2	-3,9%
Azioni e obbligazioni	146,8	206,4	40,6%	229,2	11,0%
Polizze Vita	175,6	177,6	1,1%	210,7	18,6%
Fondi di Investimento	31,4	25,4	-19,1%	19,9	-21,7%
Deposito titoli	31,9	28,2	-11,6%	26,7	-5,3%
Totale Investimenti	395,0	450,3	14,0%	498,7	10,7%
TOTALE	1.584,3	1.660,7	4,8%	1.863,2	12,2%

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

La componente del *Risparmio Postale*, che riguarda il servizio di versamento e prelevamento sui libretti e di versamento, emissione e rimborso dei BPF, svolti da Poste italiane spa per conto della Cassa DDPP, presenta una percentuale di incremento del 12,7% sul 2007. Nel dettaglio, al 31 dicembre 2008 la giacenza dei libretti postali ha raggiunto gli € 81,8 mld contro i € 76,3 mld del 2007 (+7,2%) mentre quella dei BPF si è stabilita a € 185,5 mld (€ 184,1mld nel 2007) con una impennata del 30,7% della raccolta lorda⁴⁴ pari a € 27,7 mld (€ 21,2 mld nel 2007). La crescita o, per meglio dire, la riscoperta del *risparmio postale* trova spiegazione nella necessità delle famiglie di effettuare, nell'attuale periodo di crisi finanziaria, investimenti sicuri piuttosto che collocamenti con un profilo speculativo per i loro risparmi.

Il guadagno spettante alla Società nell'anno in riferimento a fronte dei servizi svolti è stato motivo di significative divergenze tra Poste italiane spa e Cassa DDPP. Come noto, i rapporti commerciali tra le parti sono regolati da apposita convenzione - stipulata il 30 marzo 2006, modificata in data 29 luglio 2008 e scaduta il 31 dicembre 2008 - che basa gli aspetti economici della relazione su un sistema ad obiettivi di raccolta netta annua. Gli accordi in essere fissavano quale obiettivo per il 2008 il raggiungimento di una "raccolta netta" di risparmio postale di € 2.000,0 mln a fronte del quale era previsto il pagamento della commissione di € 1.364,5 mln, corrispondente

⁴⁴ *Raccolta lorda*: raccolta calcolata sui titoli emessi.

all'importo iscritto in bilancio. In realtà i dati di consuntivo, rilevati al 31 dicembre 2008, hanno evidenziato una raccolta netta di € 431,4 mln, decisamente inferiore all'obiettivo per il 2008 che, secondo quanto asserito dalla Società, non è stato conseguito a causa dell'intervento, nel corso dell'anno, di circostanze ed eventi connessi alla sfavorevole congiuntura economica che avrebbero determinato rimborsi eccedenti per circa € 3,7 mld rispetto alla previsione effettuata da Cassa DDPP. In base alla convenzione (art. 5.2), il risultato di raccolta netta annua conseguito avrebbe comportato la decurtazione dall'ammontare della commissione prevista di € 750,0 mln. I colloqui intervenuti tra le parti sulle citate problematiche hanno permesso di giungere ad un *Accordo modificativo della convenzione* che, in estrema sintesi, stabilisce la diminuzione del valore della decurtazione a € 75,0 mln a fronte dell'impegno da parte della Società ad avviare, a proprie spese e previa consultazione con la Cassa DDPP, due importanti iniziative che attengono l'una alla creazione di una *carta di prelievo* che aggiunga nuove funzionalità ai libretti di risparmio postale e l'altra all'avvio di una *campagna pubblicitaria* che valorizzi le peculiarità del risparmio postale. Della citata riduzione di € 75,0 mln si è tenuto conto integrando i *Fondi per rischi ed oneri* con uno stanziamento di pari importo.

Poste italiane spa ha operato, nei primi mesi del 2009, in assenza di un quadro normativo di riferimento essendo scaduta, a dicembre 2008, la vecchia convenzione e solo avviate le attività di negoziazione della nuova, che regolerà il triennio 2009-2011.

La componente relativa ai *prodotti di investimento* presenta ricavi per € 498,7 mln (+10,7% sul 2007) attribuibile ai risultati conseguiti nel comparto azionario e obbligazionario, i cui profitti sono passati da € 206,4 mln del 2007 a € 229,2 mln nel 2008 (+11,0%), e all'aumento degli utili derivanti dall'attività di intermediazione per il collocamento delle polizze assicurative emesse da Poste Vita passati da € 177,6 mln del 2007 a € 210,7 mln nel 2008 (+18,6%). La raccolta premi di Poste Vita si è attestata nell'anno in riferimento a € 5.523,3 mln, evidenziando una lieve diminuzione dello 0,2% sul 2007 (€ 5.535,5 mln).

Diminuiscono gli utili rivenienti dai *Servizi Delegati* (-9,8%) relativi, principalmente, al servizio di pagamento delle pensioni INPS, INPDAP e MEF. Al riguardo va rilevato che la convenzione con l'INPS è scaduta al termine del 2007, quella con il MEF al termine del 2008 e, infine quella con l'INPDAP a

marzo 2009. Poste italiane spa, nelle more del loro rinnovo, ha continuato ad operare regolarmente, contabilizzando i ricavi in base alle tariffe stabilite nelle convenzioni previgenti.

Al riguardo la Corte rileva la necessità di una più tempestiva formalizzazione delle convenzioni in fase di rinnovo al fine di dare maggiore supporto legale e contabile ai ricavi iscritti in bilancio.

Si deve segnalare, infine, la forte crescita delle entrate registrate dal comparto del collocamento dei *Prodotti di finanziamento* (+34,9%), ascrivibile, principalmente, all'attività di concessione di prestiti e mutui, con volumi di erogazioni aumentati, rispettivamente, del 13,7% e 89,7% e incassi incrementati del 28,9% e 35,2%.

Rapporti Poste italiane spa - Pubblica Amministrazione

I compensi spettanti alla Società per i servizi svolti per conto della Pubblica Amministrazione, come dettagliatamente illustrato nella tabella 7.10, ammontano, al termine del 2008, a € 2.636,1 mln. La diminuzione di € 494,1 mln rispetto al precedente esercizio (-15,8%) è dovuta, principalmente, alla contrazione dei proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali, passati da € 899,3 mln del 2007 a € 343,1 mln nell'anno in riferimento.

Tabella 7.10

RICAVI DA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(importi in €/000)

	2007	% Ricavi da Stato	% Ricavi Totali	2008	% Ricavi da Stato	% Ricavi Totali
Ricavi da Stato	Servizi Postali					
	Integrazioni tariffarie					
	Editoria ed Elettorali	303.898	9,7%	342.395	13,0%	3,5%
	Compensazioni Serv. Universale	371.473	11,9%	363.646	13,8%	3,7%
	Servizi Postali	675.371	21,6%	706.041	26,8%	7,2%
	Servizi Bancoposta					
	Proventi degli impieghi presso il MEF	1.011.524	32,3%	355.564	13,5%	3,6%
	Remunerazione da CDP	1.210.373	38,7%	1.364.548	51,8%	13,9%
	Risparmio Postale					
	Proventi Servizi Delegati	176.233	5,6%	159.296	6,0%	1,6%
Altri ricavi	Remunerazione Servizi di Tesoreria	56.700	1,8%	50.658	1,9%	0,5%
	Totale Servizi Bancoposta	2.454.830	78,4%	1.930.066	73,2%	19,6%
	Totale Ricavi da Stato	3.130.201	100,0%	2.636.107	100,0%	26,8%
	Altri ricavi					
	Servizi Postali	4.343.750	-	4.246.541	-	43,2%
	Servizi Bancoposta	2.254.063	-	2.851.061	-	29,0%
	Vendita di beni e servizi	81.483	-	91.711	-	0,9%
	Totale Altri Ricavi	6.679.296	-	7.189.313	-	73,2%
	TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	9.809.497	-	9.825.420	-	100,0%

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

Si segnala il positivo andamento dei ricavi derivanti dal mercato che rappresentano la quota del 73,2% (68,1% nel 2007) del fatturato della Società (€ 9.825,4 mln) mentre quelli rivenienti dalla Pubblica Amministrazione rappresentano la restante quota del 26,8% (31,9% nel 2007).

Con riferimento agli utili realizzati dalle aree di business, l'analisi dei dati permette di evidenziare che le percentuali dei profitti derivanti dalla Pubblica Amministrazione risultano inferiori a quelli rivenienti dal mercato. Nel dettaglio per i Servizi Postali, il cui fatturato si è attestato, come già riferito, a € 4.952,6 mln, il 14,3% dei ricavi deriva dallo Stato e l'85,7% dal mercato (il 13,5% ed il 86,5% nel 2007); per i Servizi di BancoPosta, rispettivamente, il 40,4% ed il 59,6% (52,1% e 47,9% nel 2007).

7.2.2 Costi

I *Costi operativi* sostenuti dalla Società nel corso dell'anno 2008, pari a € 8.777,7 mln, sono dettagliatamente illustrati nella tabella 7.11, confrontati con le risultanze dell'anno precedente.

Tabella 7.11

COSTI OPERATIVI				
(importi in €/000)				
	2007	2008	Δ 08/07	Δ% 08/07
Costi per beni e servizi	1.974.827	1.994.226	19.399	1,0%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	-	7.069	-	-
Costo del lavoro	5.804.887	5.993.216	188.329	3,2%
Ammortamenti e svalutazioni	527.856	492.035	(35.821)	-6,8%
Incrementi per lavori interni	-	(12.301)	-	-
Altri costi e oneri	60.985	303.515	242.530	n.s.
TOTALE	8.368.555	8.777.760	409.205	4,9%

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

La voce "Costi per beni e servizi" è espressa al netto degli impegni relativi al personale (€ 113,2 mln) inclusi nella voce "Costo del lavoro".

Rispetto al precedente esercizio, i *Costi operativi* sono aumentati di € 409,2 mln (+4,9%). Tale incremento è riconducibile alla lievitazione del *Costo del lavoro* (+3,2%) e degli *Altri costi e oneri*.

Con riferimento al *Costo del lavoro* l'incremento registrato, in assenza di una sostanziale variazione degli organici, è conseguente, come già anticipato, alla combinazione di circostanze diverse quali il rinnovo del CCNL per il triennio 2007-2009, i rilevanti accantonamenti per vertenze, in buona misura

ascrivibili al contenzioso in materia CTD, e il nuovo sistema di refezione che, esteso a tutti i dipendenti a partire dal 1° settembre 2008, ha comportato maggiori oneri per € 34,8 mln sul 2007. Gli esiti economici di tali eventi sono stati attenuati dall'iscrizione in bilancio di proventi per € 203,1 mln derivanti alla Società dai rimborsi dovuti dal personale CTD che ha aderito all'accordo del 10 luglio 2008.

In assenza delle partite straordinarie registrate nell'ultimo biennio, relative alla riduzione del piano del TFR per € 53,4 mln nel 2007 e al rimborso atteso dal personale CTD (€ 203,1 mln), il costo del lavoro si sarebbe attestato, rispettivamente, a € 5.858,2 mln nel 2007 e a € 6.196,3 mln nell'anno 2008 con un incremento del 5,8% (vedi nota n. 28).

Per il 2009 il *Costo del lavoro* rappresenta un'importante "area di incertezza" in quanto destinato ad aumentare sia per effetto dell'assenza di partite straordinarie, sia per l'entrata a regime delle nuove regole di ristorazione sia, infine, per i costi aggiuntivi conseguenti ai nuovi obblighi contributivi verso l'INPS in materia di disoccupazione, stabiliti nella Legge 133/08 a partire dal 1° gennaio 2009, stimati in circa € 115 mln.

Per quanto concerne gli *Altri costi e oneri* la variazione del saldo, passato da € 60,9 mln del 2007 a € 303,5 mln nel 2008, è da porre in relazione con la decisa contrazione registrata da tale voce nel 2007 in seguito al verificarsi, in quell'anno, di eventi favorevoli⁴⁵. A tale saldo contribuiscono in misura prevalente € 102,3 mln da *Svalutazioni* nette (di cui € 44,7 mln effettuate su crediti derivanti da ricavi verso clienti e € 46,1 mln provenienti da Stato) e per € 69,3 mln da accantonamenti netti ai *Fondi per rischi e oneri*.

⁴⁵ Gli "*Altri costi e oneri*" hanno subito nel 2007 una decisa contrazione, stabilendosi a € 60,9 mln, da € 496,7 mln del 2006, per effetto, principalmente, di *assorbimenti a conto economico* per € 86,1 mln, a fronte di *svalutazioni* di partite creditorie per € 171,1 mln effettuate nel precedente esercizio, di *minori rimborsi* alla Tesoreria dello Stato in seguito a rapine subite (da € 24,3 mln del 2006 a € 13,8 mln nel 2007) e di *minori accantonamenti al fondo rischi* per vertenze di natura commerciale con terzi (passati da € 136,5 mln del 2006 a € 24,5 mln nel 2007).

7.3 Stato Patrimoniale

La struttura patrimoniale di Poste italiane spa mostra un *Capitale investito netto* di € 3.097,5 mln in diminuzione di € 688,8 mln rispetto al precedente esercizio (tabella 7.12)

Tabella 7.12

CAPITALE INVESTITO					
(importi in €/000)					
	2006	2007	^A 07/06	2008	^A 08/07
<u>Capitale investito</u>					
Capitale immobilizzato	4.380.308	4.396.203	15.895	4.519.181	122.978
Capitale d'esercizio	874.690	841.911	(32.779)	65.149	(776.762)
Trattamento di fine rapporto	(1.578.474)	(1.451.781)	126.693	(1.486.766)	(34.985)
Capitale investito netto	A 3.676.524	3.786.333	109.809	3.097.564	(688.769)
<u>Fonti di copertura</u>					
Patrimonio netto	B 2.471.421	2.910.112	438.691	3.088.988	178.876
Posizione finanziaria netta	C 1.205.103	876.221	(328.882)	8.576	(867.645)
Totale fondi di copertura	3.676.524	3.786.333	109.809	3.097.564	(688.769)
B/A%	67,2%	76,9%	-	99,7%	-
C/A%	32,8%	23,1%	-	0,3%	-
Indice di solidità (C/B)	0,49	0,30	-	0,00	-

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

Il *Capitale investito* risulta coperto per il 99,7% dal Patrimonio netto della Società e per la restante quota dello 0,3% (23.1% nel 2007) dall'indebitamento finanziario costituito, principalmente, da debiti verso le banche.

Capitale immobilizzato

Il *Capitale immobilizzato*, la cui composizione è illustrata nella tabella 7.12/A registra, rispetto al precedente esercizio, un incremento del 2,8% sul 2007.

Tabella 7.12/A

CAPITALE IMMOBILIZZATO					
(importi in €/000)					
	2006	2007	^{Δ%} 07/06	2008	^{Δ%} 08/07
Immobili, impianti e macchinari	2.979.077	2.989.109	0,3%	3.065.542	2,6%
Investimenti Immobiliari	125.694	108.127	-14,0%	90.932	-15,9%
Attività immateriali	235.906	245.675	4,1%	301.102	22,6%
Partecipazioni	1.038.167	1.052.749	1,4%	1.058.133	0,5%
Attività non correnti destinate alla vendita	1.464	543	-62,9%	3.472	n.s.
Capitale immobilizzato	4.380.308	4.396.203	0,4%	4.519.181	2,8%

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

L'aumento di € 122,9 mln del *Capitale immobilizzato* è riferibile all'effetto combinato di *incrementi* per € 653,4 mln, a seguito di investimenti e acquisizioni di partecipazioni, e *diminuzioni* per € 530,5 mln.

In particolare, con riferimento alle acquisizioni di partecipazioni si rilevano versamenti per € 17,7 mln, relativi, principalmente, alla ricostituzione del capitale sociale di Poste Mobile per € 10,0 mln, peraltro già ricapitalizzata nel 2007 per € 15,0 mln, e di Mistral Air srl per € 7,4 mln, ridotti al di sotto del minimo legale.

Capitale d'esercizio

Il *Capitale d'esercizio*, esposto nella tabella 7.12/B, registra, a fine esercizio 2008, un saldo di € 65,1 mln, inferiore di € 776,7 mln rispetto al precedente esercizio (€ 841,9 mln), riferibile, principalmente, all'effetto combinato del decremento dei *Crediti commerciali*, a seguito dell'incasso di crediti pregressi relativi ai compensi per il Servizio Universale, e all'incremento dei *Fondi per rischi e oneri*.

Tabella 7.12/B

CAPITALE D'ESERCIZIO					
(importi in €/000)					
	2006	2007	Δ% 07/06	2008	Δ% 08/07
Crediti commerciali	4.436.881	4.267.039	(169.842)	3.614.974	(652.065)
Altri crediti e attività correnti	389.606	339.276	(50.330)	414.787	75.511
Crediti (Debiti) per imposte correnti e differite	(60.911)	247.449	308.360	294.137	46.688
Debiti commerciali e altre passività correnti	(2.966.457)	(3.144.333)	(177.876)	(3.241.037)	(96.704)
Fondi per rischi e oneri	(948.653)	(807.927)	140.726	(1.083.207)	(275.280)
Altre attività e passività non correnti	24.223	(59.593)	(83.816)	65.495	125.088
Capitale d'esercizio	874.689	841.911	(32.778)	65.149	(776.762)

Fonte: Poste italiane spa – Relazione sulla gestione

La movimentazione dei *Fondi per rischi e oneri* evidenzia accantonamenti per € 675,2 mln, utilizzi per € 265,8 mln e trasferimenti a beneficio del conto economico per € 134,1 mln, in seguito al venir meno di passività identificate in passato. I principali stanziamenti riguardano, oltre il *Fondo oneri non ricorrenti* relativo ai rischi operativi di BancoPosta, il *Fondo vertenze con il personale*, per € 504,5 mln, ascrivibili in buona misura ai contratti di lavoro a tempo determinato e il *Fondo vertenze con i terzi*, incrementato di € 113,1 mln, per tenere conto di possibili passività derivanti dall'esito di contenziosi, vertenze e trattative in corso. Tale fondo comprende € 75,0 mln relativi alla

decurtazione effettuata dalla Cassa DDPP sul compenso atteso per il 2008, come già riferito (vedi par. 7.2.1.b) .

I *Crediti commerciali* registrano, al lordo delle "quote a lungo" (€ 281,2 mln), un saldo di € 3.614,9 mln inferiore rispetto al precedente esercizio di € 652,1 mln.

Nella voce in argomento rientrano i *Crediti verso la Pubblica Amministrazione* (tabella 7.12/B1), compensi dovuti alla Società a fronte di servizi svolti per conto dello Stato, maturati nel corso dell'anno e negli anni precedenti ma non ancora corrisposti.

Tabella 7.12/B1

CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(importi in €/000)

		2006	2007	2008	Δ 08/07	Δ% 08/07
Cassa DDPP	Crediti per il servizio del risparmio postale	601.833	677.419	755.381	77.962	11,5%
	TOTALE	1.036.845	993.575	1.195.814	202.239	20,4%
Ministeri ed Enti Pubblici	INPS	57.246	62.006	65.631	3.625	5,8%
	Pres del Cons dei Ministri - Dipartimento per l'Editoria	490.338	452.639	557.141	104.502	23,1%
	Agenzia delle Entrate	63.888	60.890	66.937	6.047	9,9%
	INPDAP	9.123	8.910	8.483	(427)	-4,8%
	Ministero dello Sviluppo Economico	45.177	46.324	51.594	5.270	11,4%
	Min. dell'Interno, della Difesa, della Giustizia ed altre Pubbliche Amm.ni per Conti di Credito e S.I.N.	334.968	323.366	398.657	75.291	23,3%
	Altri	36.105	39.440	47.371	7.931	20,1%
Crediti dell'attivo circolante verso Controllante	TOTALE	1.036.845	993.575	1.195.814	202.239	20,4%
	Crediti per remunerazione raccolta su c/c	1.436.129	934.438	343.157	(591.281)	-63,3%
	Crediti per Servizio Universale	490.147	773.768	469.673	(304.095)	-39,3%
	Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	47.282	1.424	60.233	58.809	
	Crediti per servizi delegati	92.780	68.159	56.037	(12.122)	-17,8%
	Crediti per distribuzione monete euro	26.180	14.330	6.950	(7.380)	-51,5%
	Altri crediti verso controllante	12.810	15.976	21.484	5.508	34,5%
	Fondo svalutazione crediti verso Controllante	(65.770)	(7.874)	(54.019)	(46.145)	586,0%
TOTALE		2.039.558	1.800.221	903.515	(896.706)	-49,8%
Totale crediti verso lo Stato		A 3.678.236	3.471.215	2.854.710	(616.505)	-17,8%
Altri crediti		B 758.645	795.824	760.264	(35.560)	-4,5%
Crediti Commerciali		C 4.436.881	4.267.039	3.614.974	(652.065)	-15,3%
A/C%		82,9%	81,3%	79,0%	-	
B/C%		17,1%	18,7%	21,0%	-	

Elaborazione della Corte

I crediti maturati nei confronti della Pubblica Amministrazione pari a € 2.854,7 mln evidenziano una flessione di € 616,5 mln (-17,8%) sul 2007. Nel dettaglio si rileva l'aumento del credito verso la Cassa DDPP, relativo al risparmio postale (+11,5% sul 2007), e verso i Ministeri ed Enti Pubblici (+20,4%). In quest'ultimo aggregato si nota che torna a lievitare il credito nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che si attesta nel

2008 a € 557,1 mln dopo il riconoscimento delle integrazioni tariffarie all'editoria maturate nel periodo 2001-2006, avvenuto nel precedente esercizio.

Si dimezza, invece, il credito verso il MEF per effetto, principalmente, dell'incasso di € 668,0 mln relativi a residui di compensi degli esercizi 2006 e 2007, la cui estinzione è stata definita con la formalizzazione del Contratto di Programma 2006-2008. Permangono ancora residui crediti relativi al biennio 2006-2007 e l'intero credito relativo all'anno 2008 la cui riscossione è subordinata alla conclusione dell'iter di approvazione dell'Atto Aggiuntivo.

Anche se considerevolmente ridotto rispetto al precedente esercizio (-17,8%) il credito vantato dalla Società nei confronti dello Stato costituisce la voce più cospicua, pari al 79,0%, dei *Crediti commerciali*.

Al riguardo la Corte vista l'entità del credito vantato dalla Società auspica che il MEF impegni le risorse necessarie per la definizione di tali posizioni.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2008 il Patrimonio netto di Poste italiane spa presenta i seguenti valori:

Capitale sociale	1.306,1 mln
Riserve	258,4 mln
Riserve portate a nuovo	<u>1.524,4 mln</u>
Patrimonio netto	3.088,9 mln

Rispetto al precedente esercizio il *Patrimonio netto* si è incrementato di € 178,9 mln per effetto combinato di *aumenti* complessivi per € 937,6 mln, di cui € 720,8 mln relativi all'utile conseguito nell'esercizio e € 155,8 mln per la movimentazione delle *riserve di fair value* e € 61,0 mln per la movimentazione della *riserva cash flow hedge*⁴⁶ al netto dei relativi effetti fiscali, e *decrementi* per € 758,7 mln, riferibili per € 458,5 mln all'ammontare dovuto al MEF a seguito della Decisione della Commissione europea di luglio

⁴⁶ Lo IAS 39 "Strumenti Finanziari derivati" affida ai derivati il ruolo di strumenti di copertura, individuando, in tali operazioni, due componenti essenziali: lo strumento di copertura e la posta coperta. Gli utili e le perdite realizzati sulla posta coperta vengono rilevati a conto economico; mentre gli utili e le perdite sugli strumenti di copertura vengono imputati a patrimonio netto rispettivamente, a *Riserva di fair value* le variazioni di valore delle attività finanziarie classificate nella voce "Investimenti finanziari disponibili per la vendita" e a *Riserva cash flow hedge* le variazioni di *fair value* della parte "efficace" dei derivati di copertura di flussi di cassa previsti per il futuro.

2008 (vedi par. 7.2.1.b), per € 245,0 mln alla distribuzione di dividendi agli Azionisti e per € 55,2 mln all'imputazione a patrimonio netto del saldo della voce utili/perdite attuariali da TFR al netto del relativo carico fiscale.

Flussi finanziari

Al 31 dicembre 2008 la *Posizione finanziaria netta* della Società, presentata al netto del pagamento del "rimborso" spettante al MEF, è di € 8,5 mln (€ 876,2 mln nel 2007), migliorata di € 867,7 mln sul 2007. Nell'aggregato si rilevano **Passività finanziarie** per complessivi € 41.970,0 mln (€ 42.003,9 mln nel 2007), tra cui si nota la diminuzione dell'esposizione verso le banche per € 42,4 mln e **Attività finanziarie** per € 41.961,4 mln (€ 41.127,7 mln nel 2007), tra cui si rilevano *finanziamenti* per € 345,0 mln concessi a Poste Vita spa.

La *liquidità* della Società si attesta alla fine dell'esercizio a € 354,4 mln per effetto, principalmente, del flusso di cassa generato dall'attività operativa.

L'Assemblea ordinaria dei soci, nella riunione del 27 aprile 2009, ha stabilito di assegnare l'utile di esercizio, pari a € 720,8 mln, a *Riserva legale* per € 36,0 mln, a *Utili portati a nuovo* per € 534,7 mln e agli *Azionisti* a titolo di dividendo per € 150,0 mln (il dividendo per gli Azionisti è stato nel 2007 di € 245,0 mln su un utile di € 704,4 mln), per tenere conto delle necessità di patrimonializzazione della Società in seguito al pagamento effettuato dalla stessa al MEF nel rispetto della Decisione della Commissione europea.

7.4 Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2008 Poste italiane spa ha effettuato investimenti per complessivi € 653,5 mln, come riepilogato nella tabella 7.13

Tabella 7.13

INVESTIMENTI (importi in €/mln)					
	2006	2007	Δ 07/06	2008	Δ 08/07
Immateriali	163	152,5	-6,4%	196,5	28,9%
Materiali	355	396,0	11,5%	439,3	10,9%
Totale Investimenti Industriali	518	548,5	5,9%	635,8	15,9%
Investimenti Finanziari	157	18,0	<i>n. s.</i>	17,7	-1,7%
Totale Investimenti	675	566,5	-16,1%	653,5	15,4%

Fonte: Poste italiane spa – Nota integrativa

Gli *Investimenti industriali* pari a € 635,8 mln (+15,9% sul 2007) rappresentano la parte più consistente degli impieghi (97,3%) realizzati nel corso dell'esercizio 2008. Essi interessano i settori della logistica postale, dell'informatizzazione e reti di telecomunicazioni e dell'ammodernamento e ristrutturazione secondo la ripartizione illustrata nella tabella 7.14, unitamente a quella dei due anni precedenti.

Tabella 7.14

INVESTIMENTI INDUSTRIALI (importi in €/mln)					
	2006	2007	Δ% 07/06	2008	Δ% 08/07
Logistica Postale	160,1	167,0	4,3%	127,2	-23,8%
Informatizzazione e reti TLC	249,9	242,2	-3,1%	286,1	18,1%
Ammodernamento e Ristrutturazione	107,8	139,4	29,3%	222,5	59,6%
Totale Inv.ti Industriali	517,8	548,6	5,9%	635,8	15,9%

Fonte: Poste italiane spa

In conformità con gli *Indirizzi strategici aziendali* la quota maggiore di investimenti industriali, pari al 45%, ha interessato l'area informatica, il 35% l'Ammodernamento e Ristrutturazione e la restante quota, pari al 20%, la Logistica Postale. Mentre le risorse impegnate nelle aree Informatizzazione e reti TLC e Ammodernamento e Ristrutturazione appaiono in rialzo rispetto agli anni precedenti (rispettivamente +18,1% e +59,6%), segno evidente